

Rovereto, 1 ottobre 2024.

Spettabile Sindaca di Rovereto  
arch. Giulia Robol

p. c. Spettabile Segreteria  
Generale  
del Comune di Rovereto

**Oggetto:** interrogazione

I sottoscritti Consiglieri comunali del Gruppo Consiliare di “Fratelli d’Italia”, ai sensi dell’art. 29 del Regolamento del Consiglio Comunale, presentano alla Sig.ra Sindaca la seguente interrogazione, a cui si chiede, a norma di regolamento, risposta scritta.

PREMESSO

In un'epoca in cui l'efficienza e la funzionalità dovrebbero essere le parole d'ordine, sembra che la nuova cassa malati abbia deciso di prendere una strada alternativa. Le ambulanze del 118 e della Croce Rossa, insieme alle varie associazioni di pronto intervento, si trovano di fronte a un enigma degno di un rompicapo: come accedere al piazzale della nuova struttura se la soletta non regge il loro peso? Un'ambulanza in media pesa 35 quintali. E come se non bastasse, il mega parcheggio sottostante sembra essere stato progettato per tutto tranne che per ospitare i veicoli di soccorso, con un'altezza che non tiene conto delle dimensioni standard delle ambulanze (in media 2,6metri), impedendo così l'accesso ai mezzi più alti di 2,20 metri. I pazienti trasportati dalle ambulanze, già vulnerabili, sono così costretti a subire le intemperie, come se non bastasse la loro condizione di salute. E i volontari dove parcheggeranno le ambulanze in attesa di partire per un intervento? Useranno i parcheggi blu lungo la via? E come se non fosse sufficiente l'ironia della sorte vuole che questa nuova casa della comunità venga intitolata al Dott. Condini, che fu anche fondatore e presidente della Croce Rossa di Rovereto. Un gesto simbolico che, in questo contesto, sembra quasi una beffa, andando contro quello spirito di attenzione verso i più deboli che ha mosso tutta la vita del Dott. Condini al servizio della sua comunità. Sembra quasi che l'architettura stessa voglia mettere alla prova la resilienza di chi lavora e di chi è in cerca di aiuto. Ma non finisce qui. All'ospedale di Rovereto i volontari delle varie associazioni di pronto intervento come la Croce Rossa, tutti eroi del quotidiano, sono relegati a consumare i loro pasti in un corridoio, invece di potersi sedere ai tavoli della mensa come tutti gli altri **e, soprattutto, come avviene negli altri ospedali**. Un'immagine che evoca più un picnic improvvisato che un pranzo in un'istituzione sanitaria. In conclusione, tra solette inadeguate e altezze improbabili, sembra che la nuova cassa

malati abbia trasformato l'accessibilità in un'arte – quella dell'impossibile. E mentre i volontari si arrangiano con i pasti da corridoio, viene spontanea la domanda:

**l' Amministrazione comunale è al corrente della situazione descritta e come intende intervenire al riguardo?**

Ringraziando, si inviano distinti saluti.

Luca Dapor

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Luca Dapor' with a stylized flourish at the end.

Paolo Piccini

A handwritten signature in black ink, clearly legible as 'Paolo Piccini'.

Marco Zenatti

A handwritten signature in black ink, clearly legible as 'Marco Zenatti'.